Direzione compartimentale del demanio e delle tasse in Modena — Provincia di Piacenza

Avviso d'asta.

In seguito della diserzione delle due aste per la vendita dei lotti sottoindicati, la Commissione provinciale di sorveglianza nelle sedute delli 23 dicembre 1867 e 13 corrente avendo deliberato la riduzione dei prezzi primitivi, si notifica che negli uffizi della prefettura di Piacenza, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto o ad un suo delegato, coll'intervento del delegato del demanio e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale creata per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici, si procederà nel giorno 1° febbraio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane all'incanto dei lotti dei beni di provenienza ecclesiastica qui sotto descritti per essere venduti al migliore offerente in conformità della legge e regolamento sovracitati, e sotto le seguenti condizioni:

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di aver depositato, a cauzione dell'offerta, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo ha emessi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti. Tale deposito si farà presso i ricevitori demaniali se non oltrepassa le lire 2000, o nella tesoreria provinciale per ogni somma maggiore.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4. Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6. Per deposito delle spese per gli avvisi d'asta, per affissione ed inserzione nei giornali, per contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 0/0 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7. La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitoli insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del segretario capo della prefettura, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto, in ogni giorno dalle ore nove del mattino alle tre pomeridiane.

Numero dei lotti	Numero della tabella	Descrizione sommaria dello stabile — Comune e luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	Descrizione sommaria dello stabile — Natura dello stabile	Superficie in misura legale (Ett. Are Cent.)	Superficie in antica misura locale (Pert. T.)	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto (Lire Cent.)	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo (Lire Cent.)	Diritti e pesi inerenti al fondo (Lire Cent.)	Contributo principale fondiario (Lire Cent.)	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta (Lire Cent.)	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (Lire Cent.)
27	27	Agazzano. Le Tane, provenienza dall'opera parrocchiale di Sarturano.	Colto vitato con casa colonica - Consta di un sol corpo di terra. . .	» 20 60	2 15	600 »	»	»	0 50	60 »	10 »
28	28	Agazzano. Terre del Santissimo, dall'opera parrocchiale di Sarturano.	Colto vitato, alberato con casa colonica - Consta di un sol corpo di terra.	» 85 70	11 5	1200 »	»	»	5 51	120 »	10 »
29	29	Agazzano. Scalubbia e casa di S. Giuseppe, dall'opera parrocchiale di Sarturano.	Colto nudo, vitato, ortivo con casa colonica - Consta di un sol corpo terra.	3 82 25	50 2	2700 »	»	»	14 28	270 06	25 »
30	30	Piacenza. Due casette, vicolo Barozzieri, n. 8 e 10, dall'opera pia Giorgi in Piacenza.	Composte di due piani	» 03 81	»	1500 »	»	Annuo livello di lire 35 64	12 99	150 »	10 »
33	33	Piacenza. Casa, strada San Lazzaro, n. 362, dal Capitolo della cattedrale di Piacenza.	Consta di due piani e solaio	» » 68	»	1000 »	»	»	7 69	100 »	10 »
34	34	Piacenza. Casa, strada San Lazzaro, n. 364, 366 e 368, dal capitolo suddetto.	Consta di due piani	» 2 56	»	3000 »	»	»	26 44	360 »	25 »
35	35	Piacenza. Casa, strada San Lazzaro, n. 570, dal capitolo medesimo.	Composta di tre piani	» 01 18	»	1800 »	»	»	15 25	180 »	10 »
42	42	Podenzano e Rivergaro. Di Minoli e Le Caselle, dal Capitolo predetto.	Colto nudo, vitato, prativo con due fabbricati - Consta di sette corpi di terra.	14 84 09	188 4	20000 »	463 51	Annuo livello di lire 10 70	253 31	2000 »	100 »
45	45	San Lazzaro Alberoni. Podere dell'arcidiacono, dal beneficio arcidiaconale eretto nella cattedrale di Piacenza.	Coltivo semplice, prativo - Consta d'un sol corpo di terra	10 51 57	138 »	13000 »	176 »	»	196 58	1300 »	100 »
46	46	Sant'Antonio a Trebbia. La Galleana o Tagliata Galleana, dal Capitolo di Sant'Alessandro di Piacenza.	Prativo - Consta di un sol corpo di terra	» 90 33	11 20	3900 »	»	»	32 90	390 »	25 »
47	47	Sant'Antonio a Trebbia e Gossolengo. Dal Canonicato di Quarto eretto nella cattedrale di Piacenza.	Coltivo, vitato, alberato con casino civile e due case coloniche - Consta d'un sol corpo di terra.	15 89 04	208 12	27600 »	540 »	»	165 52	2700 »	100 »
51	51	Gragnano. Casa, dall'opera parrocchiale di Casaliggio.	Composta di una stanza al piano terreno e di un solaio	» 01 »	»	360 »	»	»	2 50	36 »	10 »
52	52	Gragnano. Filagnetti della Madonna e Breda, dall'opera parrocchiale di Casaliggio.	Due corpi di terra, colto vitato l'uno e colto semplice l'altro	3 42 30	44 22	6500 »	»	»	31 47	650 »	50 »
53	53	Mortizza e S. Lazzaro. Del duomo, Dal Capitolo della cattedrale di Piacenza.	Colto semplice, prativo, stabile ed artificiale irrigatorio con vasti fabbricati ad uso civile e colonico.	65 44 23	858 19	135000 »	1796 »	Ettolitri 0.636 di frumento	2215 37	13500 »	500 »
54	54	Piacenza. Lo stallatico di San Lazzaro, dal Capitolo suddetto.	Fabbricato ad uso di pubblico stallatico	» 49 36	6 11	12000 »	»	Due legati annui di lire 0 77	43 75	1200 »	100 »
55	55	Piacenza. Casa, strada Torricella, n. 138, dal Capitolo predetto.	Ad uso d'abitazione	» » 85	»	480 »	»	»	3 75	48 »	10 »
56	56	Piacenza. Casa, strada Torricella, n. 142, dal Capitolo predetto.	Ad uso d'abitazione	» » 89	»	460 »	»	»	3 75	46 »	10 »
57	57	Piacenza. Casa, strada Torricella, n. 140, dal Capitolo predetto.	Ad uso d'abitazione	» » 85	»	480 »	»	»	3 75	48 »	10 »
58	58	Piacenza. Casa, strada Torricella, n. 150, dal Capitolo suddetto.	Ad uso d'abitazione	» » 73	»	800 »	»	»	5 63	80 »	10 »
59	59	Piacenza. Casa, strada Torricella, n. 146 e 148, dal Capitolo predetto.	Ad uso d'abitazione	» 02 40	»	950 »	»	»	7 50	95 »	10 »
60	60	Piacenza. Casa, strada alla Torricella, n. 144, dal Capitolo suddetto.	Ad uso d'abitazione	» » 82	»	470 »	»	»	3 75	47 »	10 »
61	61	Pomaro. Podere detto Pianoni, dall'opera parrocchiale di Montebello.	Colto con sopra casetta colonica in due piani	» 54 35	7 03	1300 »	»	»	17 76	130 »	10 »
63	63	Pomaro. Podere detto Luogo della fabbrica di San Piozzano, dall'opera parrocchiale di Piozzano.	Colto e gerbido con casa colonica	2 45 92	32 06	1600 »	»	»	6 95	160 »	10 »
64	64	Rivalta-Trebbia. Podere detto La casa di Giacopazzi, colle pezze di terra dette Tebaldi e di Sant'Antonio, dall'opera parrocchiale di Castelletto.	Colto, boschivo e pascolivo con casa colonica	1 36 18	18 15	400 »	»	Annua prestazione di circa lire 24 »	7 80	40 »	10 »

222 Piacenza, 14 gennaio 1868.

Il Segretario capo della Prefettura: PORRI ETTORE.

Provincia di Napoli

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, n° 793, a nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 febbraio 1868 si procederà in una delle sale di quest'ufficio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà a ciò delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento, in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni del demanio descritti ai lotti 1° e 2° dell'elenco 32, pubblicato nel *Giornale di Napoli* dei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre 1867; quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della Direzione demaniale suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Elenco 32.

Lotto 1° — Nel presente lotto si comprende tutta la parte del Real palazzo di Portici che resta a destra di chi entra nel gran cortile venendo da Napoli, compreso anche il bosco inferiore, nonchè l'edifizio detto del Museo, il piccolo fabbricato denominato della Tappezzeria, ed il palazzotto di rimpetto la porta del bosco superiore. Vi sono canoni.

Lotto 2° — Il presente lotto comprende tutta la parte sinistra del suddetto Real palazzo, compreso anche il bosco superiore ed i fabbricati annessi tranne i giardini detti della loggia e delle stufe. Vi sono canoni.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi d'estimo:

Elenco 32, lotto 1° — L. 622,141 11
» » 2° — » 704,804 79

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nella Cassa di ricevitoria demaniale in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 3 gennaio 1868.

Il Segretario G. Piccirillo.

130

Direzione demaniale del Compartimento di Modena

Avviso per vendita ai pubblici incanti di beni ecclesiastici secondo la legge del 15 *agosto* 1867, *n.* 3848, *e il regolamento* 22 *stesso, n.* 3852

Secondo incanto per schede segrete.

Negli uffizi della prefettura di Piacenza, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto o ad un suo delegato, coll'intervento del delegato del demanio, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale creata per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici, si procederà nel giorno 29 del corrente mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, al secondo incanto dei lotti dei beni di provenienza ecclesiastica qui sotto descritti, per essere venduti al miglior offerente in conformità della legge e regolamento sovracitati, e sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo mediante schede segrete nel modo prescritto dall'articolo 105 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

Ciascun offerente rimetterà la sua offerta scritta su carta bollata da una lira in piego suggellato a chi presiede agli incanti, in un col certificato del seguito deposito del decimo del prezzo pel quale sono aperti gl'incanti stessi.

2° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

3° Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo prestabilito per gl'incanti. L'offerta inferiore al prezzo di appalto sarà considerata come non avvenuta.

4° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

5° Per deposito delle spese per gli avvisi d'asta, per affissione ed inserzione dei medesimi nei giornali, per contratto, trapasso, iscrizione, trascrizione ipotecaria ecc. ecc., i deliberatari dovranno depositare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

6° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate, i quali capitoli insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del segretario capo della prefettura, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto in ogni giorno dalle ore 9 del mattino alle tre pomeridiane.

N. dei lotti	N. della tabella	DESCRIZIONE SOMMARIA DELLO STABILE — Comune o luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	DESCRIZIONE SOMMARIA DELLO STABILE — Natura dello stabile	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura locale Pert. T.	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo	Diritti e pesi inerenti al fondo	Contributo principale fondiario	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
67	67	Gossolengo. Possessione detta Casanova o Casamatta, proveniente dal Capitolo della cattedrale di Piacenza.	Colta nuda, colta vitata, prativa, ortiva ed alluvionale, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.	48 51 12	636 15	33708 13	400 57	»	282 62	3370 81	100 »
70	70	San Lazzaro Alberoni. Tagliata. Appezzamento detto degli Orti, proveniente dal Capitolo di Sant'Antonino di Piacenza.	Pratìvo stabile	1 25 27	16 10	5633 53	»	Diverse servitù di acquedotti e di passaggio	35 62	563 35	50 »
77	77	Rottofreno. Possessione Borghesa Vecchia. Dal Capitolo della collegiata di Sant'Antonino di Piacenza.	Coltiva nuda, coltiva vitata e prativa, con fabbricati uno civile e l'altro colonico, rustici e cortile.	49 44 40	648 20	69975 87	2043 »	Due servitù attive di passaggio	522 03	6997 58	200 »

254 Piacenza, 18 gennaio 1868.

Il Segretario capo della Prefettura: PORRI ETTORE.

Direzione compartimentale d'Alessandria.

ESECUZIONE DELLA LEGGE 15 AGOSTO 1867

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 31 gennaio 1868 in una sala della sottoprefettura di Casale, avanti i funzionari dalla legge indicati, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti, passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti qui sotto accennati.

Le tabelle insieme ai relativi documenti e capitolati d'asta trovansi ostensibili in ogni giorno presso questa sottoprefettura.

Nº progressivo dei lotti	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			1.	2.	3.
699	Coniolo	Appezzamento coltivato a campo, prato, vigna e cannetto con fabbricato rurale entrostante nella regione alle Madonne, già facente parte della cascina detta le Madonne, proveniente dalla casa religiosa dei PP. Crociferi ministri degli infermi di Casale, consorti la strada pubblica da tre lati, Martinotti Carlo e Pozzo Giuseppe; di ettari 2 24 91, senza numero di mappa. A detto stabile vanno annesse delle scorte per un valore presunto di lire 850.	2,765 05	276 50	25
700	»	Appezzamento coltivato a campo, vigna e canneto, regione alle Madonne, già facente parte della cascina detta le Madonne suddetta, consorti la strada pubblica da tre lati, Martinotti Giovanni Maria e la Prepostura di Coniolo; di ettari 7 58 87, senza numero di mappa.	9,467 50	946 75	50
701	»	Appezzamento a campo, vigna, prato, canneto, bosco e gerbido nella regione Squarci ed Occhiavi, già facente parte della cascina le Madonne predetta, consorti la la strada pubblica, la Compagnia del SS. Sacramento di Coniolo, le sorelle Bazzone, le ghiare del Po, Martinotti, Goio e Pozzo; di ettari 7 97 94, senza numero di mappa.	9,954 75	995 48	50
702	»	Appezzamento a campo, vigna e prato nella regione Covo, già facente parte della cascina le Madonne anzidetta, consorti la strada pubblica da due lati, la strada vicinale e Martinotti; di ett. 3 19 32, senza numero di mappa.	4,097 60	409 76	25
703	»	Appezzamento a campo e bosco, regione alla Cardana, già facente parte della cascina le Madonne, proveniente come sovra, consorti la strada pubblica, il fiume Po, Luigi Martinotti e Leporati Giuseppe; di ettari 1 59 28, senza numero di mappa.	2,059 90	205 99	25
704	»	Appezzamento a campo e vigna nella regione Castellina, già facente parte della cascina le Madonne, proveniente come sovra, consorti la strada pubblica, Antonio Deregibus, Goio Giovanni Battista, Martinotti Giovanni, Ceretti Giovanni Battista e Leporati Ignazio; di ettari 1 89 93, senza numero di mappa.	2,321 80	232 18	25
705	Casale	Aratorio, regione Gattolo, proveniente dalla fabbriceria del Crocifisso di Casale, consorti Mazzucco Domenico, Signorino Carlo, Mazzucco Carlo e Chierico Giovanni; di ettari 0 29 69, senza numero di mappa.	281 50	28 15	10
706	»	Aratorio, regione Ceretto o Piarda Rosso, proveniente come sopra, consorti il conte Lorenzo Biglione di Viariggi, il conte Giacinto Sannazzaro Natta, il torrente Gattola, Mellana Filippo e Rossi Filippo; di ettari 1 80 03, senza numero di mappa.	1,643 20	164 32	10
723	Camagna	Cascina detta di San Benedetto, proveniente dal Seminario vescovile di Casale, composta come segue: 1. Fabbricato rurale di otto membri al piano terreno e dodici al superiore, con aia, cantina, grande stalla e fienile soprastante, scuderia, locale per allevare i bachi da seta, sette casi da terra, due pozzi d'acqua sorgente ed una cisterna, circondato dai beni della cascina. 2. Campi, vigne, prati e canneto nella regione San Benedetto, consorti Capriolo Carlo, la strada comunale, Boeris Felice, Malachino Giovanni, la strada provinciale ed i beni della cascina Brezza; della superficie complessiva, compreso il fabbricato suddescritto, di ettari 31, 64, 59, in mappa ai n. 1370 parte, 1371, 1372 parte, 1372, 1374, 1375, 1376, 1377, 1377 1/2, 1378, 1379 e 1392. A detta cascina vanno annesse delle scorte aventi un valore presunto di lire 800.	41,097 »	4,109 70	100
724	Rosignano	Campo nella regione Moline, già facente parte della cascina San Benedetto suddescritta, consorti Devecchi Francesco notaio, Pagliano Paolo, Carini Giuseppe e fratelli; di ettari 17 12 82, in mappa ai n. 1728, 1731, 1748, 1755, 1757, 1758, 1767, 1752, 1749, 1759, 1764, 1756 e 1761.	20,959 40	2,095 94	100
725	Casale	Vigna nella regione Valdonna, già facente parte della cascina San Benedetto suddescritta, consorti la strada comunale, l'avvocato Luparia Vincenzo, Luparia Felice, la signora Campanino e Morano Giovanni; di ettari 4 85 79, senza numero di mappa.	5,600 »	560 »	50
726	»	Cascina detta Brezza, proveniente dal Seminario vescovile di Casale, composta degli stabili infradescritti: 1. Fabbricato rurale ed aia, regione Roncaglia, avente cinque membri al piano terreno, stalla e fienile superiormente, con dieci casi da terra e pozzo d'acqua viva, consorti i beni seguenti: 2. Campi, vigne, canneti e prati, stessa regione, consorti la strada comunale da due lati, Melacchino Giuseppe e Francesco fratelli, Luparia Giuseppe, Luparia Battista, Luparia Francesco e fratello e Morano Giovanni; di ettari 25 90 17. 3. Campo, regione Ponara, consorti la strada pubblica, Mosso Ernesto, Lupia Antonio fu Carlo, Pagliano Paolo e Luparia Luigi; di ettari 18 57 58. Detti stabili mancano dei numeri di mappa, non esistendo questa nel comune di Casale. Ai medesimi stabili sono unite delle scorte per un valore presunto di lire 700.	54,800 »	5,480 »	500
		Seguono altri stabili già facenti parte della cascina Brezza suddetta.			
727	Rosignano	Prato e vigna, regione Fontanino, consorti Mosso Ernesto, avv. Luparia Vincenzo, Gandino Camillo, Luparia Giovanni Antonio e Morano Giuseppe; di ettari 7 19 53, in mappa ai n. 1706, 1707, 1707 1/2 e 1708 1/2.	10,014 »	1,001 40	100
728	Camagna	Canneti, regione Togliano, consorti Scagliotti Domenico, Musso Luigi e Gandino Camillo; di ettari 0 34 75, in mappa ai n. 1264 parte, 1267 parte, 1269 parte, 1270 parte e 1271 parte.	455 80	45 58	10
729	Frassinello	Campo, regione Ponara, consorti Carini Giuseppe, Mosso Ernesto e Pagliano Luigi; di ettari 0 50 86, in mappa ai n. 468 1/2, 468 1/5, 468 1/6. Prato, regione Ghenza, consorti i cav. Carlo ed Enrico fratelli Buscaglino, signora Pia Bellari vedova e Prielli cav. Defendente; di ettari 0 24 70, in mappa al n. 622.	1,131 50	113 15	10

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato in una cassa delle ricevitorie demaniali, e di preferenza in quella del ricevitore del registro del distretto ove sono situati i beni sovraindicati, l'importo del decimo del prezzo di ogni lotto. Quanto però al lotto 726 il deposito del decimo dovrà essere fatto in una tesoreria provinciale gogovernativa e preferibilmente in quella di Alessandria.

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare nella cassa del ricevitore del registro del distretto ove sono posti gli stabili aggiudicatigli, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione ed in conto delle spese comprese quelle per la stampa degli avvisi d'asta e delle loro inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, e per le tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo di vendita, salva la liquidazione definitiva.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 3ª del presente.

Saranno ammesse offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Tanto l'importo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, che il decimo del prezzo di deliberamento dovrà essere pagato nel termine di dieci giorni dalla seguita aggiudicazione nella cassa del ricevitore del registro nel cui distretto sono situati gli stabili aggiudicati.

Gli altri diciotti ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà date l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

128 Alessandria, 31 dicembre 1867.

Il Direttore: Ferrari.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale della comunità di Pistoia sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del ricevitore del registro locale quale rappresentante delle R. finanze, alle ore dieci (10) ant. del giorno 30 gennaio 1868 all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro di Pistoia, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti esposti in vendita nella provincia	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo di stima
576	753	Terreno lavorativo, vitato e pioppato con viottola, in luogo detto Barabattole, proveniente dal monastero di San Pier Maggiore di Pistoja.	Montale	1050 46	105 01	»	10
577	749	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, nel popolo di Canapale, luogo detto le Lame, proveniente dalla sacrestia di Santo Zeno di Pistoja.	Porta Carratica	1241 33	124 13	»	10
578	746	Terreno lavorativo, vitato senza fabbricato colonico, nel popolo di San Piero Agliana, luogo detto il Campino, proveniente dalla Sacrestia di S. Zeno di Pistoja.	Montale	1148 10	114 81	»	10
579	748	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, nel popolo di Quanata, luogo detto Barliatica, proveniente dalla Sacrestia di S. Zeno di Pistoja.	Tizzana	3051 86	305 18	»	25
580	674	Quattro appezzamenti di terra seminativa, vitata e pioppata senza fabbricato colonico, nel popolo di S. Sebastiano, in luogo detto Monticello o Campo alla casa nuova, proveniente dal Benefizio di San Niccolò vescovo nella chiesa di San Sebastiano a Pistoja.	Porta Carratica	7420 43	742 04	»	50
581	752	Podere con casa colonica nel popolo di S. Agostino, luogo detto S. Agostino o Buro Vecchia, proveniente dalla Sacrestia di Santo Zeno di Pistoja.	Porta San Marco	14560 13	1456 01	105	100
582	745	Podere con casa colonica nel popolo di San Niccolò Agliana, luogo detto il Cantone e preso sotto le Bare, proveniente dalla sacrestia di S. Zeno di Pistoja.	Montale	20409 93	2040 99	225	100
583	747	Podere con casa colonica nel popolo della Fenuccia, luogo detto la Tenuta proveniente dalla Sacrestia di S. Zeno di Pistoja.	Tizzana	32382 42	3238 24	420	100
584	75[illegible]	Due poderi con casa colonica nel popolo della Badia a Pacciana di Capecchi dal pozzo, provenienti dalla Sacrestia di S. Zeno di Pistoja.	Porta Carratica	37860 53	3786 05	440	100
585	751	Podere con casa colonica nel popolo di Masiano e Pinzoca, luogo detto Masiano, Camponi e Maggiatica, proveniente dalla Sacrestia di S. Zeno di Pistoja.	»	39083 60	3908 36	500	100
586	75[illegible]	Podere con casa colonica composto di terra lavorativa, vitata, pioppata, gelsata a pastura e argine alberato, posto nel popolo di Badia Daniana, luogo detto Badia o Casone di Gramigneto, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoja.	»	13934 17	1393 41	»	100
587	75[illegible]	Podere con casa colonica posto nel popolo di Masiano e San Pierino alla Casa al Vescovo, luogo detto Bonelle o Poderaccio, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoja.	»	43683 73	4368 37	375	100
588	757	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, posto nel popolo di Santa Maria a Piuvica, in luogo detto Maggiatira, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoja.	»	2369 73	236 97	»	25
589	758	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, posto nel popolo di Santa Maria a Piuvica in luogo detto Monteseno, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoja.	»	1451 60	145 46	»	10
590	759	Podere di terra lavorativa, vitata, pioppata, con aja, resedo e portico, nel popolo di S. Angiolo, luogo detto il Bottegone, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoia.	»	35888 70	3588 87	450	100
591	760	Podere con casa colonica, diviso in due partite di terra lavorativa, vitata, pioppata e prativa con capanna posto nel popolo di S. Agostino, in luogo detto Monteseno, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoia.	»	17663 71	1766 37	150	100
592	761	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, senza fabbricato colonico posto in S. Angiolo, luogo detto il Castellare, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoia.	»	5360 22	536 02	»	50
593	762	Podere con casa colonica, viale ed aja, composto di terra lavorativa, vitata, pioppata, posto nel popolo di Canapale, in luogo detto Gorello, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoia.	»	25607 26	2560 72	310	100
594	763	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, senza fabbricato colonico, nel popolo di Canapale, in luogo detto Coccola o la Brana, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoia.	»	7610 63	761 06	»	50
595	764	Due poderi con casa colonica, aja e argine alberato: si compongono di terra lavorativa, vitata, pioppata, situati nel popolo di Badia a Pacciano, luogo detto la Badia a Pacciano, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoia.	»	46862 76	4686 27	595	100
596	765	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, situato nel popolo di S. Angiolo, luogo detto Bocca del Brusigliano, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoia.	»	4788 05	478 80	»	25

Firenze, 7 gennaio 1868.

Il Direttore
Cantamessa.

137

Decreto.

La R. Corte d'appello sedente in Milano:

Udita la relazione letta in Camera di consiglio dal consigliere delegato e la lettura dei documenti annessi all'atto 9 dicembre 1867, col quale Galliani Giuseppe fu Luigi di Inverigo, ammogliato con Caterina Mariani, dichiarò di adottare Luigi Cirillo Bianchi Lui, esposto del civico ospedale di Como;

Sentito il Pubblico Ministero;

Fa luogo alla predetta adozione, ed ordina che un esemplare del presente decreto sia pubblicato e affisso all'albo di questa Corte, e altri esemplari agli albi del tribunale civile e correzionale in Como e dell'ufficio municipale di Inverigo, ed inserto nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno, e rimette Galliani Giuseppe all'osservanza dell'art. 219 del Codice civile.

Milano, 8 gennaio 1868.

Il primo presidente
QUINTAVALLE.

171 CORNALIA, canc.

Dichiarazione d'assenza.

Sulla instanza di Boffa Bartolomeo fu Filippo domiciliato in Alba, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 29 ottobre 1867, il tribunale civile d'Alba con suo decreto 24 corrente mandò al pretore di Diano d'Alba di assumere informazioni sul conto di Boffa Giuseppe fu Filippo domiciliato a Diano d'Alba, scomparso dallo Stato da oltre sedici anni, per poscia a suo tempo pronunziarne l'assenza.

Alba, 26 dicembre 1867.

170 ROLANDO, proc. capo.

R. Direzione compartimentale del demanio e tasse in Venezia

AVVISO D'ASTA.

In base al disposto dalla legge 15 agosto 1867 si porta a pubblica notizia, che nei giorni 30 gennaio, 3, 5 e 7 febbraio 1868, ed eventualmente nei giorni successivi, alle ore 10 antim. precise, si procederà nella sala terrena della Borsa ad un pubblico incanto coll'intervento d'un membro della Commissione provinciale pei beni ecclesiastici ed un rappresentante il R. demanio, per deliberare al maggior offerente, sotto riserva dell'approvazione da parte della Commissione provinciale suaccennata, la vendita dei sotto descritti immobili procedenti dall'asse ecclesiastico e già d'appartenenza dei corpi morali sotto indicati.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà d'aver depositato in una cassa dello Stato a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti, ed il deposito potrà essere fatto in titoli del debito pubblico od in titoli, di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867, al valor nominale.

Le offerte in aumento del dato fiscale non potranno esser minori pei beni il di cui valore d'incanto è inferiore alle lire 2000 di lire 10, sino alle lire 5000 di lire 25, sino alle lire 10,000 di lire 50, sino alle lire 50,000 di lire 100, e sino alle lire 100,000 di lire 200.

Saranno ammesse le offerte per procura semprechè i relativi mandati sieno autentici e speciali.

Ove sieno presentate o fatte offerte a nome di più persone, queste s'intenderanno solidariamente obbligate, e nel caso che l'offerta sia per persona da dichiarare, la persona stessa, tosto seguita la delibera, dovrà essere nominata, e in ogni caso l'offerente per essa, sarà garante solidale, restando ferma ai riguardi della Regia amministrazione la garanzia prestata.

Qualora il deliberatario o non facesse la dichiarazione prescritta, o nominasse persone incapaci, a senso delle vigenti leggi civili, o le persone dichiarate non accettassero per loro conto la delibera nel termine di tre giorni, il deliberatario stesso sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero acquirente.

Dopo pronunciata la delibera non saranno ammesse migliorie ed il deliberatario dovrà entro dieci giorni effettuare nella locale Cassa di finanza il pagamento del decimo dell'importo deliberato, ed in acconto della somma sarà conteggiato da parte della R. Amministrazione il deposito fatto a garanzia dell'offerta, se effettuato in moneta legale, ed ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, venga dal deliberatario sostituito nei titoli accennati come sopra all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Medesimamente nel termine di giorni dieci dovrà il deliberatario, o chi di ragione, depositare la somma che risulterà a suo carico per le spese eventualmente necessarie per la consegna del fondo, per asta e tasse di trasferimento e di iscrizione ipotecaria, che sono a carico interamente del compratore, e di cui gli sarà data notizia con regolare intimazione nel termine di giorni tre dalla delibera.

Gli altri nove decimi del prezzo saranno pagati in diciotto uguali rate annuali anticipate coll'interesse scalare del 6 per 0/0, e sarà fatto l'abbuono del 7 per 0/0 sulle rate che si anticipano a saldo del prezzo all'atto del pagamento del primo decimo, e l'abbuono del 3 per 0/0 a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno della delibera.

Contro i debitori morosi si procederà colle norme sancite dagli articoli 20 e 22 della legge sul credito fondiario del 14 luglio 1866.

Ritardandosi poi dall'aggiudicatario oltre 30 giorni l'adempimento degli obblighi anzidetti, il demanio procederà a nuovi incanti del fondo a rischio ed a spese dell'aggiudicatario che perderà eziandio l'eseguito deposito e sarà tenuto al risarcimento dei danni.

Ove il deliberatario adempia agli obblighi assunti e la delibera venga approvata dalla Commissione provinciale, la proprietà dei beni s'intenderà trasferita pienamente nel medesimo dal giorno della seguita aggiudicazione.

Tutte le altre condizioni sì speciali che generali, le quali formano parte integrante cogli altri diritti ed obblighi suaccennati, potranno essere ispezionate tutti i giorni durante l'orario d'ufficio presso la Sezione I (Asse Ecclesiastico) di questa Direzione compartimentale.

Nel caso poi di diserzione di lotti, sarà tenuto nel sopranominato locale un nuovo esperimento d'asta a schede segrete nel giorno 13 febbraio 1868 alle ore 10 ant., restando ferme tutte le condizioni ed avvertenze suesposte.

Venezia, 14 gennaio 1868. 235

Il Reggente Direttore
Dott. Verona.

Elenco dei lotti dei quali seguirà l'incanto.

Lotto 1° (tab. 114).

Magazzino all'anagr. n° 3222 composto di un solo locale, di provenienza della fabbriceria di Santo Stefano, sito in Venezia, sestiere di San Marco, circondario San Samuele, descritto in catasto col mappale n° 2452, colla superficie di pertiche metriche 0 03, e colla rendita cens. di aust. L. 15 60 (inaffittato).

Prezzo d'incanto it. L. 575 72. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 57 57.

Lotto 2° (tab. 115).

Casa all'anagr. n° 3209 di provenienza della fabbriceria di Santo Stefano composta di tre piccoli magazzini al piano terreno, di sei locali compresa la cucina al primo piano e due camerini sottotetto, con piccola corte, in mezzo della quale havvi un pozzo. È sita in Venezia, sestiere di San Marco, parrocchia di Santo Stefano a San Samuele calle Malipiero, distinta in catasto al mappale n° 2457, colla superficie di pertiche metriche 0 03, e colla rendita cens. di austr. L. 123 12 (affittanza 1° aprile 1845, scaduta nel 31 marzo 1851, verbalmente rinnovata ad anno).

Prezzo d'incanto it. L. 4234 03. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 423 40.

Lotto 3° (tab. 116).

Magazzino all'anagr. n° 3223, composto di un solo locale, di provenienza della fabbriceria di Santo Stefano, sito in Venezia, sestiere di San Marco, parrocchia di Santo Stefano a San Samuele, distinto in catasto col mappale n° 2453, colla superficie di pertiche metriche 0 05, e colla rendita censuaria di austr. L. 24 96 (affittanza 1° gennaio 1853, spirata nel 31 dicembre 1853, tacitamente rinnovabile ad anno).

Prezzo d'incanto it. L. 713 10. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 71 32.

Lotto 4° (tab. 117).

Casa all'anagr. n° 757, di provenienza della fabbricieria di San Pietro Apostolo, composta di pian terreno con andito, locale ad uso di magazzino e corticella con pozzo d'acqua promiscuo colla casa di Cardini Giovanni, di primo piano con ripiano, camera, cucina e camerino divisi fra loro da pareti in legno; di secondo piano composto di cucina e camera; di terzo piano composto di una sola camera, di soffitta di un solo locale sottotetto. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di San Pietro Apostolo a San Giuseppe di Castello, corte del Magazzin, distinta in catasto col mappale n° 3820, colla superficie di pertiche metriche 0 06, e colla rendita cens. di austr. lire 48 62 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. L. 1786 87. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 178 69.

Lotto 5° (tab. 118).

Casa agli anagrafici numeri 1853, 1853 *A*, di provenienza della fabbriceria di San Raffaele Arcangelo, composta di piano terreno di un locale ad uso bottega, retrobottega ad uso di cucina, sottoscala e salotto; di primo piano con portico, camera, sala; di soffitta composta di un solo locale sottotetto. Inoltre havvi diritto di promiscuità sulla corte al mappale n° 189. È sita in Venezia, sestiere di Dorsoduro, parrocchia di San Raffaele Arcangelo, fondamenta Lissa-Fusina, distinta in catasto col mappale n° 191, colla superficie di pertiche metriche 0 09, e colla rendita censuaria di austr. L. 30 24 (inaffittata).

Prezzo d'incanto it. L. 1845 70. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 184 57.

Lotto 6° (tab. 119).

Casa agli anagrafici numeri 5260, 5261, 5262, di provenienza della fabbricieria di Santa Maria Formosa, composta di piano terreno con andito, saletta, tinello, cucina, sbrattacucina, magazzino e piccolo locale, con diritto di passare dalla cucina, mediante foro di porta nella corticella con pozzo, che sono promiscui con la casa al mappale n° 525; di primo piano con ripiano, camerino, anticamera, sala e stanzino; di secondo piano con ripiano, cameretta e tre camere; di soffitta sottotetto. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di Santa Maria Formosa, campiello Querini; distinta in catasto al mappale n° 524 sub. 1, colla superficie di pertiche metriche 0 10 e colla rendita censuaria di austr. L. 200 15 (affittanza 11 settembre 1851, spirata nel 31 luglio 1861, tacitamente rinnovata ad anno).

Prezzo d'incanto it. L. 10,000. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 1000.

Lotto 7° (tab. 120).

Casa all'anagr. n° 3811, di provenienza della fabbricieria di San Giovanni Battista in Bragora, composta di solo piano terreno, avente piccola entrata, magazzino assai basso, cucina grande ed un piccolo camerino più elevato degli altri locali. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di San Giovanni Battista in Bragora, piazza Bandiera e Moro, distinta in catasto al mappale n° 1917, colla rendita cens. di austr. L. 24 96, e della superficie di pertiche metriche 0 05 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. L. 1058 86. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 105 89.

Lotto 8° (tab. 121).

Casa agli anagrafici numeri 1852 e 1852 *A*, di provenienza della fabbricieria di San Raffaele Arcangelo, composta di piano terreno con portico, stanza grande, cucina e sbrattacucina; di primo piano con quattro camere, due camerini ed un *retrait*. Inoltre havvi diritto di promiscuità della corte in mappa al n° 189. È sita in Venezia, sestiere di Dorsoduro, parrocchia di San Raffaele Arcangelo, fondamenta Lissa-Fusina, distinta in catasto al mappale n° 190, della superficie di pertiche metriche 0 11, e colla rendita censuaria di austr. L. 25 20 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. L. 1631 20. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 163 12.

Lotto 9° (tab. 122).

Casa all'anagr. n° 761, di provenienza della fabbricieria di San Pietro Apostolo, composta di un lungo andito in pian terreno; di primo piano con andito, camera e cucina; di secondo piano con andito, camera, cucina e soffitta impraticabile. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di San Pietro, corte del Magazin a San Giuseppe, distinto in catasto col mappale n° 3823, della superficie di pertiche metriche 0 02, e colla rendita cens. di austr. L. 37 62 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. L. 1383 23. Decimo a garanzia dell'offerta L. 138 32.

Lotto 10 (tab. 123).

Casa all'anagr. n° 4538 di provenienza della fabbriceria dei SS. Apostoli, tutta a piano terreno e composta di lunga entrata, camera da letto e cucina. È sita in Venezia, sestiere di Cannareggio, parrocchia SS. Apostoli, calle dei Preti, distinta in catasto col mappale n° 2801, della superficie di pert. met. 0 04 e colla rend. cens. di austriache lire 12 80 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. lire 603 01. Decimo a garanzia dell'offerta lire 60 30.

Lotto 11 (tab. 124).

Casa all'anagr. n° 2860, di provenienza della fabbriceria di S. Stefano, composta di piano terreno avente due locali ed un magazzino, di primo piano con tre stanze; di secondo piano con altre tre stanze; e di soffitto, con due camerini. È sita in Venezia, sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Stefano, campo S. Vitale, distinta in catasto col mappale n° 2611, della superficie di pertiche metriche 0 07, e colla rend. cens. di austriache lire 164 58 (affittanza 1 gennaio 1866).

Prezzo d'incanto it. lire 8,000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 800.

Lotto 12 (tab. 125).

Area di casa demolita di provenienza della fabbriceria di S. Gio. Battista in Bragora che costituisce un fondo terreno incolto al quale si accede per porta marcata coll'anagr. numero 3810 A. È sita in sestiere di Castello, parrocchia di S. Gio. Battista in Bragora, Campo Bandiera e Moro: ed è distinta col mappale n° 1918, della superficie di pertiche metriche 0 09 e colla rend. censuaria di A. lire 1 98 (inaffittato).

Prezzo d'incanto it. lire 500: decimo a garanzia dell'offerta lire 50.

Lotto 13 (tab. 126).

Vigna di provenienza della fabbriceria di S. Canciano, di campi 3 e 1/3 circa a corpo non a misura divisa in due appezzamenti coltivati ad ortaglia, viti ed altre piante fruttifere. È sita nel comune di Malamocco; ed il primo appezzamento di circa 2 1/3 confina a levante fondi di ragione Alberti, a mezzodì fortezza militare, a ponente fondo Alberti e Scarpa, ed a tramontana strada militare e Laguna. Il secondo appezzamento di campi 1, confina a levante argine del mare, a mezzodì fondo Scarpa, a ponente strada del forte, a tramontana fondi Bognolo. Il tutto è distinto in catasto coi mappali numeri 155, 23, 108, 109, della superficie di pert. met. 9 75 e colla rend. cens. di austriache lire 78 81 (affittanza per un campo circa 12 dicembre 1855, spirata nel 30 settembre 1860, tacitamente prorogata ad anno e per campi 2 1/3 circa verbale ad anno).

Prezzo d'incanto it. lire 3,000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 300.

Lotto 14 (tab. 127).

Casa all'anagr. n° 3805, di provenienza della Fabbriceria di Santo Stefano, composta di entrata con piccolo magazzino, di primo piano con cucina ed una stanza sul di dietro, andito, camera e camerino sul davanti, cioè sulla Calle del Spezier; di secondo e terzo piano composti di egual numero di locali, di soffitta e sottotetto. È sita in Venezia, sestiere di San Marco, parrocchia di San Luca, Calle del Spezier, distinta in catasto col mappale n° 170, della superficie di pertiche metriche 0 16 e colla rendita censuaria di austriache lire 401 94, però complessivamente col lotto successivo n° 15 (affittanza del 1° giugno 1854, spirata nel 31 maggio 1857 e tacitamente rinnovata ad anno).

Prezzo d'incanto it. lire 9,408 92. Decimo a garanzia dell'offerta lire 940 89.

Lotto 15 (tab. suddetta).

Bottega all'anagr. n° 3806, di provenienza come sopra, composta di piccolo locale con porta e finestra sulla Calle del Spezier. È sita in Venezia, in sestiere, parrocchia e località suddette, distinta in catasto come al lotto precedente n° 14, col quale è complessivamente censita (affittanza del 30 luglio 1819, spirata nel 31 luglio 1860, tacitamente rinnovata d'anno in anno).

Prezzo d'incanto it. lire 2,045 31. Decimo a garanzia dell'offerta lire 204 53.

Lotto 16 (tab. 128).

Casa all'anagr. n° 3802, di provenienza della Fabbriceria di Santo Stefano, composta di primo piano con andito e due camere, di secondo piano con camera, cucina, soffitta e sottotetto. È sita in Venezia, sestiere di S. Marco, parrocchia di San Luca, Calle del Spezier, distinta in catasto col mappale n° 3295 sub. 2, della superficie di pertiche met. 0 01 e colla rendita censuaria di austr. lire 48 (affittanza 1° agosto 1859, spirata e prorogata tacitamente ad anno).

Prezzo d'incanto it. lire 2,089 82. Decimo a garanzia dell'offerta lire 208 98.

Lotto 17 (tab. 129).

Casa all'anagr. n° 2785 di provenienza come sopra, composta d'entrata con piccolo magazzino, di primo piano, andito, tre stanze e cucina. È sita in Venezia, sestiere di San Marco, parrocchia di S. Stefano a S. Vitale, distinta in catasto al mappale n° 2667, della superficie di pert. met. 0 05, colla rendita cens. di austr. lire 98 60 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. lire 2,762 12. Decimo a garanzia dell'offerta lire 276 21.

Lotto 18 (tab. 138).

Immobile all'anagr. n° 4545, di provenienza della fabbriceria dei SS. Apostoli, composto di due locali terreni congiunti da un piccolo andito o passatizio, da cui mediante porta si accede nelle corticelle appartenenti al mappale n° 2804. È sito in Venezia, sestiere di Cannareggio, parrocchia SS. Apostoli, Calle dei Preti; distinto in catasto col mappale n° 2798, colla superficie di pert. met. 0,03 e colla rend. cens. di austr. L. 12 80 (Affittanza che ebbe principio col 24 gennaio 1866 e che terminerà nel 31 dicembre 1868).

Prezzo d'incanto it. L. 781 14. Decimo a garanzia dell'offerta L. 78 11.

Lotto 19 (tab. 131).

Casa all'anagr. 4537 di provenienza della fabbriceria di SS. Apostoli; composta di piano terra con pozzo e piccolo magazzino, di primo piano con portico e due stanze; di secondo piano con portico, cucina e tinello, e di soffitta. È sita in Venezia, sestiere di Cannareggio, parrocchia SS. Apostoli, Calle dei Preti, distinta in catasto col mappale n° 2800, colla superficie di pertiche metriche 0,01 e colla rend. cens. di austr. L. 49 40 (Affitanza 26 novembre 1861 spirata e prorogata verbalmente a mese).

Prezzo d'incanto it. L. 2130 45. Decimo a garanzia dell'offerta L. 213 05.

Lotto 20 (tab. 132).

Casa all'anagr. n° 4540, di provenienza come sopra, composta di entrata e primo piano avente piccolo portico, una stanza, uno stanzino, tinello e cucina. È sita in Venezia, sestiere di Cannareggio, parrocchia SS. Apostoli, Calle dei Preti, distinta in catasto al mappale n° 2803, colla superficie di pertiche metriche 0,02 e colla rend. cens. di austr. L. 33 60 (Affitanza 1° settembre 1861, spirata nel 31 agosto 1864, verbalmente prorogata a mese).

Prezzo d'incanto it. L. 2200. Decimo a garanzia dell'offerta L. 220.

(Lotto 21 (tab. 133).

Casa all'anagr. n° 4533, di provenienza come sopra, composta di piano terra con entrata e sottoscala, e di secondo piano avente portico, due stanze, tinello e cucina. È sita in Venezia, sestiere di Cannareggio, parrocchia SS. Apostoli, Calle dei Preti, distinta in catasto col mappale n° 2802, colla rend. cens. di austr. L. 37 80 e della superficie di pertiche metriche 0,02 (Affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. L. 2440. Decimo a garanzia deldell'offerta L. 240.

Lotto 22 (tab. 134).

Casa all'anagr. n° 59, di provenienza della fabbricieria di San Pietro Apostolo, composta di entrata, e piano terreno con tinello, cucina, piccola corte e piccolo magazzino; di primo piano con piccolo portico, camera e camerino; e di soffitta impraticabile. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di San Pietro Apostolo, Calle dietro il Campanile; distinta in catasto col mappale n° 3356, colla superficie di pertiche metriche 0,09. colla rend. cens. di austr. L. 25 20 (Affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. L. 1339 20. Decimo a garanzia dell'offerta L. 133 92.

Lotto 23 (tab. 135).

Casa all'anagr. n. 58, di provenienza come sopra, composta di piano terra, con entrata, camera, cucina, magazzino e corticella in parte coltivata ad orto; di primo piano con portico e due camere; e di soffitta sottotetto. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di San Pietro Apostolo, calle dietro il Campanile, fondamenta di Quintavalle, distinta in catasto col mappale n. 3355, colla superficie di pert. met. 0 12 e colla rendita cens. di aust. L. 19 62. (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto it. L. 1,500. Decimo a garanzia dell'offerta L. 150.

Lotto 24 (tab. 136).

Casetta all'anagr. n. 62, di provenienza come sopra, composto di piano terreno con entrata, sottoscala ad uso di ritirata, cucina e corticella; di primo piano con due camere e soffitta. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia S. Pietro Apostolo, calle dietro il Campanile, distinta in catasto col mappale n. 3360, della superficie di pert. met. 0 10 e colla rendita cens. di austr. L. 47 60, però complessivamente col lotto successivo n. 25. (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto it. L. 1,329 83. Decimo a garanzia dell'offerta L. 132 98.

Lotto 25 (tabella suddetta).

Casetta all'anagr. n. 63, di provenienza come sopra, composta di piano terra, con entrata, stanzino, cucina e ripostiglio; di primo piano con due camere, camerino e soffitta. È sita in Venezia in sestiere, parrocchia e località suddetta, distinta in catasto come al lotto precedente n. 24, col quale è complessivamente censita. (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto it. L. 1,396 26. Decimo a garanzia dell'offerta L. 139 63.

Lotto 26 (tab. 137).

Casa all'anagr. n. 1089, di provenienza della Fabbriceria di Ss. Gervasio e Protasio, composta di piano terreno con entrata e piccolo magazzino, pozzo ed orticello; di primo piano con andito e corritoio, quattro stanze di differente grandezza, due stanzini uno de' quali ad uso tinello, cucina grande; di secondo piano con corritoio eguale a quello del primo piano, altro piccolo corritoio, quattro stanze di varia grandezza, altro locale e cucina, e di soffitta grande ed in buono stato. È sita in Venezia, sestiere di Dorsoduro, parrocchia Ss. Gervasio e Protasio in prossimità alla chiesa; distinta la casa in catasto col mappale n. 1665, colla rendita cens. di aust. L. 110 88 e l'orticello col mappale n. 1664 colla rendita censuaria di aust. L. 2 46; colla complessiva superficie di pert. metriche 0, 33. (*Affittanza verbale annuale*).

Prezzo d'incanto it. L. 9,000. Decimo a garanzia dell'offerta L. 900.

Lotto 27 (tab. 138).

Immobile agli anagr. numeri 491, 492, di provenienza della Fabbriceria di S. Gio. Battista in Bragora comprendente: 1° una casetta all'anagr. n. 491, composta di piano terra, con entrata, cucina, camera e due altri locali; 2° una casa all'anagr. n. 492, composta di piano terra con entrata e magazzino; di primo piano con passatizio, cucina, camera, camerino, stanza da ricevere ed altra camera, di secondo piano con passatizio tinello, cucina, camerino e due camere; di piano sottotetto con passatizio, camerino, parte della soffitta, altro camerino con porzione di soffitta ed altana in legno. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di S. Pietro, Fondamenta di S. Gioacchino, distinto in catasto col mappale n. 3262 sotto la qualifica di casa con porzione dell'accesso al n. 3261, della superficie di pert. met. 0 10 e colla rendita cens. di austr. L. 106 08. (*Due affittanze verbali mensili*).

Prezzo d'incanto it. L. 7,000. Decimo a garanzia dell'offerta L. 700.

Lotto 28 (tab. 139).

Bottega grande all'anagr. n. 723, di provenienza delle Fabbricerie di S. Gio. in Bragora e di S. Maria del Carmine, divisa in due riparti da grande apertura arcuata. È sita in Venezia, sestiere di S. Polo, parrocchia San Silvestre, Fondamenta del Vino, distinta in catasto col mappale n. 885, colla rendita cens. di aust. L. 109 20, colla superficie di pert. met. 0 12. (*Affittanze verbali annuali*).

Prezzo d'incanto it. L. 4000. Decimo a garanzia dell'offerta L. 400.

Lotto 29 (tab. 140).

Immobile all'anagr. n. 4039, di provenienza della Fabbriceria di S. Gio. Batt. in Bragora, consistente in un locale terreno ad uso di cucina, sito in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di S. Gio. Batt. in Bragora, Corte Nuova, distinto in catasto al mappale n. 2014, della superficie di pert. met. 0 02, e colla rendita cens. di aust. L. 8 36. (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto it. L. 538 05. Decimo a garanzia dell'offerta L. 53 81.

Lotto 30 (tab. 141).

Immobile agli anagr. n. 3940, 3941, di provenienza come sopra, comprendente: 1° Casetta all'anagr. n° 3940, composta di cucina piano terra e stanza da letto in primo piano; 2° Altra casetta all'anagr. n° 3941, avente cucina in piano terra; in primo piano stanza da letto e camerino sottotetto e soffitta. E sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia San Giovanni Battista in Bragora, ramo calle Gritti, distinta in catasto col mappale n° 2044 sotto la qualifica di Casa, della superficie di pert. met. 0,03 e colla rendita cens. di austriache lire 33 44 (*Due affittanze verbali mensili*).

Prezzo d'incanto ital. lire 1806 50. Decimo a garanzia dell'offerta lire 180 65.

Lotto 31 (tab. 142).

Casetta all'anagr. n° 3937, di provenienza come sopra, avente a piano terra un'entrata ristretta; in primo piano, portico e cucina, e in piano sottotetto, camerino e soffitta. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di San Giovanni Battista in Bragora, ramo Calle Gritti, distinta in catasto col mappale n° 2046 sotto la denominazione di Casa, che si estende anche sopra il n° 2047 della superficie di pertiche met. 0,01 e colla ren. cens. di austr. lire 16 72 (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto ital. lire 937 85. Decimo a garanzia dell'offerta lire 93 79.

Lotto 32 (tab. 143).

Casa all'anagr. n° 3901 di provenienza come sopra, composta di pianterreno con entrata, di cui una parte ad uso magazzino, corridoio e camerino, di primo piano con pianerottolo, stanza da letto, andito, camera e cucina. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di San Gio. Batt. in Bragora, calle dei Preti, distinta in catasto col mappale n° 1914 sotto la denominazione di Casa, che si estende anche sopra al n° 1915, colla rendita censuaria di austriache lire 56 16 e colla superficie di pert. met. 0 04 (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto italiane lire 2605 31. Decimo a garanzia dell'offerta lire 260 53.

Lotto 33 (tab. 144).

Casetta all'anagr. n° 3795 di provenienza come sopra, composta di piano terra con piccola entrata lunga e ristretta, cucina e piccola corticella, di primo piano con portichetto, piccolissimo camerino e camera da letto; nel soffitto del portichetto havvi apertura con rebalta per accedere alla soffitta mediante scala mobile. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia San Giovanni Battista in Bragora, calle dietro la Malvasia, distinta in catasto col mappale n° 1904 della superficie di pertiche metriche 0,03, colla rendita censuaria di austriache lire 32 89 (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto ital. lire 1176 10. Decimo a garanzia dell'offerta ital. lire 117 61.

Lotto 34 (tab. 145).

Fabbricato con annesso terreno incolto agli anagrafici n. 3792, 3792 A, 3793 e 3794 di provenienza come sopra, consistente in un lunghissimo magazzino e terreno incolto, al quale si accede per foro di porta, ed in una casa all'anagrafico n° 3794, che consiste di piano terra con entrata, due magazzini e sottoscala; di primo piano con portichetto, tre stanze da letto, cucina, piccola sbrattacucina; secondo piano con passatizio, cucina, tinello, stanzino, stanza da letto, stanza da ricevere e camerino; è sito in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di San Giovanni Battista in Bragora, campiello del Piovan o dei Preti, distinto in catasto ai mappali n. 4038, 1905, e precisamente al n° 4038 sotto la qualifica di Casa con pertiche metriche 0,06 e rendita censuaria di austriache lire 43 20, ed al n° 1905 sotto la denominazione di Casa di pertiche metriche 0 07 e rendità censuaria di austriache lire 80 64; quindi in complesso pertiche metriche 0,13, rendita censuaria di austriache lire 123 84 (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto ital. lire 7800. Decimo a garanzia dell'offerta lire 780.

Lotto 35 (tab. 146).

Casa all'anagrafico n° 3900 di provenienza come sopra, composta di piano terreno con entrata, due magazzini, passatizio promiscuo che mette in una corte promiscua al mappale n° 1913, ove esiste un pozzo d'acqua potabile; di primo piano con passatizio con rami di scala; di secondo piano, con portico, cucina, camera e cameretta, e di soffitta praticabile; è sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di S. Giov. Battista in Bragora, Calle dei Preti, distinta in catasto al mappale n° 1915, sotto la qualifica di Casa che si estende anche sopra il n° 1914 e con porzione della corte al n° 1913, colla superficie di pertiche metriche 0 08 e colla rendita censuaria di austriache lire 68 64 (affittanza verbale trimestrale).

Prezzo d'incanto it. lire 2,394 11. Decimo a garanzia dell'offerta it. lire 239 41.

Lotto 36 (tab. 149).

Casa e bottega agli anagrafici numeri 3763, 3764, di provenienza della Fabbriceria di S. Pantaleone. La casa è composta di piano ammezzati con sei locali; di primo piano con portico, cucina, tinello e quattro stanze; e di piano sottotetto con soffitta e due locali. La bottega è composta di sette locali al piano terra con forno completo di cotto; è sita in Venezia sestiere di Dorsoduro, parroc. di S. Pantaleone, calle Crociera, distinta in catasto al n° 589, con estensione anche sopra il n° 590 della superficie di pertiche metriche 0 26 della rendita censuaria di austriache lire 282 (affittanza notarile 2 giugno 1866 che cessa col 30 giugno 1875).

Prezzo d'incanto 15,000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 1,500.

Lotto 37 (tab. 150).

Bottega all'anagrafico n° 3702 di provenienza come sopra, composta di un solo locale di poca grandezza. È sita in Venezia, sestiere di Dorsoduro, parrocchia di S. Pantaleone, Campo S. Pantaleone distinta in catasto col mappale n° 602 sub. 2, della superficie di pertiche met. 0 03 e colla rendita censuaria di lire 72 46 (affittanza verbale annua).

Prezzo d'incanto lire 3,000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 300.

Lotto 38 (tab. 151).

Bottega all'anagrafico n° 5168 di provenienza della Mensa Patriarcale di Venezia, composto di piano terra in un solo locale ad uso bottega, nonchè di due stanze, l'una al primo piano e l'altra al secondo piano. È sita in Venezia, sestiere S. Marco, parrocchia S. Salvatore, circondario S. Bartolomeo, ed è distinta in catasto col mappale n° 787 colla superficie di pert. met. 0 02 e rendita censuaria di lire 126 28 (affittanza 29 gennaio 1859, spirata al 31 gennaio 1860, tacitamente rinnovata ad anno).

Prezzo d'incanto it. lire 6,400. Decimo a garanzia dell'offerta lire 640.

Lotto 39 (tab. 152).

Immobile agli anagrafici n° 5368, 5369, 5370, 5371, 5381 e 5382 di provenienza come sopra, consistente in una bottega a piano terra all'anagrafico n° 5382, ora ad uso farmacia con annesso laboratorio all'anagrafico n° 5368, e con piano ammezzati composto di portico, due stanzette e ballatoio; altra bottega a pian terra, all'anagrafico n° 5381 ad uso negozio di mode con piano ammezzati composto di ballatoio e stanze; e finalmente casa agli anagrafici n. 5369, 5370 e 5371, composta di piano terra con entrata, due anditi, tre magazzini e vestibolo delle scale; di primo piano con ripiano, andito, portichetto, quattro stanze, cameretta, cucina, sbrattacucina, tinello, ritirata; di secondo piano con ripiano, andito, portichetto, cinque stanze, tre camerette, cucina, sbrattacucina, due passatizii, piccolo andito e due ritirate; di terzo piano con andito, passatizio, sei stanze, due camerini, cucina, sbrattacucina, tre ritirate, corritoio e due anditi; di piano sottotetto con andito, terrazza, camerino, corritoio, soffitta, locale sottotetto contenente il serbatoio d'acqua che con tubi di piombo viene distribuita a tutti i piani del fabbricato, altro camerino, andito e stanza. È sito in Venezia, sestiere di S. Marco, parrocchia S. Salvatore, Campo S. Bartolomeo, e Calle del fondaco dei Tedeschi, ed è distinte in catasto al mappale n° 824 sub. 1, colla superficie di pert. met. 0,23 e rend. cens. di lire 844,56 (Affittanza notarile 17 agosto 1858 che cesserà col 15 agosto 1876).

Prezzo d'incanto lire 80,000, decimo a garanzia dell'offerta lire 8,000.

Lotto 40 (tab. 153).

Bottega ad uso caffetteria e casa agli anagrafici numeri 353, 370, 353 A e 370 A, di provenienza come sopra. La bottega a cui si accede per l'anagrafico n° 353, ha pure annessa una retrobottega, una sottoscala, un passatizio ed un locale con apposita uscita all'anagrafico n° 370. Dalla retrobottega per foro di porta si passa in una calletta avente accesso all'anagrafico n° 353 A, ed in una corticella; dalla sottoscala si accede ad un pianerottolo e da questo in un'entrata avente accesso all'anagra. n° 370 A. La casa consta di 1° piano con stanza da letto, con alcova; due locali ed andito cieco; di 2° piano con corritoio a crozzola, cameretta, stanza, passatizio cieco, stanzino, andito, camera da letto, camerino con fornelli ad uso cucina; di terzo piano con corritoio a crozzola, stanzino, stanza, passatizio, altro stanzino, andito, camera da letto, stanza ed altri due locali; di quarto piano con cucina, camerino, ripostiglio, corritoio, stanzino, due stanze, ripiano con scala alla galeotta per cui si accede ad un'altana spaziosa e portichetto da cui per consimile scala si accede ad una soffitta. L'immobile è sito in Venezia, sestiere di S. Marco, piazzetta dei Leoni e Calle larga; ed è distinto in catasto al mappale n° 1266, con estensione anche sui mapp. n. 1264 e 1265, colla superficie di pertiche met. 0,14, e rend. cens. di lire 584 10 (affittanza 1° giugno 1865 che cesserà col 31 maggio 1874).

Prezzo d'incanto it. lire 45,000. Decimo a garanzia dell'offerta it. lire 4,500.

Lotto 41 (tab. 154).

Bottega all'anagr. n° 3752 di provenienza della fabbriceria di S. Pantaleone composta di un solo locale di forma irregolare e ristrettissimo. È sita in Venezia sestiere di Dorsoduro, parrocchia di S. Pantaleone, calle della Chiesa, distinta in catasto col mappale numero 595 della superficie di pert. met. 0 01, e colla rend. cens. di austr. L. 20 90 (Affittanza verbale annuale che spira col 31 ottobre 1868).

Prezzo d'incanto it. L. 791 71. Decimo a garanzia dell'offerta L. 79 17.

Lotto 42 (tab. 155).

Bottega all'anagr. n° 3753 di provenienza come sopra, composta di un solo locale ristretto. È sita in Venezia, sestiere di Dorsoduro, parrocchia di S. Pantaleone, calle della Chiesa, distinta in catasto col mappale n° 594 della superficie di pert. met. 0 01 e colla rend. cens. di austr. L. 20 90 (Affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. L. 1600. Decimo a garanzia dell'offerta L. 160.

Lotto 43 (tab. 156).

Immobile agli anagr. n. 3796 e 3797 di provenienza della fabbriceria di S. Gio. Battista in Bragora il quale comprende: I. Casetta all'anagr. n° 3796, composta di piano terra con entrata, sottoscala, corticella, e spazio in cui è rinchiuso il cesso; di primo piano con camerino e cucina, di secondo piano con stanza; di soffitta con abbaino; II. Casetta all'anagr. n° 3797, composta a piano terra di entrata angustissima, con magazzinetto; di primo piano con portico, cucina e camera, di piano sottotetto con portico e camera. È sito in Venezia, sestiere di Castello parrocchia di S. Gio. Battista in Bragora calle dietro la Malvasia, distinto in catasto col mappale n° 1903 con estensione anche sul 1902, colla superficie di pert. met. 0 03 e della rend. cens. di austr. L. 65 78 (Affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. L. 2490 21. Decimo a garanzia dell'offerta L. 249 02.

Lotto 44 (tab. 157).

Casa all'anagr. n° 5972, di provenienza della fabbriceria di S. Pantaleone, composta di piano terra con entrata riva di approdo e tre magazzini; di primo piano con andito, salotto, tre stanze, un camerino e cucina; di secondo piano con andito, due stanze, camerino e soffitta. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia S. Maria Formosa, circondario S. Marina, calle del Forno e distinta in catasto col mappale n° 650, con estensione anche sopra il n° 651 e colla superficie di pert. met. 0 09 e colla rend. cens. di austr. L. 114 18 (Affittanza verbale annuale, cessa col 31 ottobre 1868).

Prezzo d'incanto it. L. 5000. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 500.

Lotto 45 (tab. 158).

Casetta all'anagr. n° 3783 di provenienza come sopra, composta di piano terra, con andito, cucina, di primo piano con andito e stanza. È sita in Venezia, sestiere di Dorsoduro, parrocchia di S. Pantaleone, corte dei Preti, e distinta in catasto al mappale n° 577 colla superficie di pertiche metriche 0, 03, e rendita cens. di austr. lire 16 50 (Affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. L. 726 99. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 72 70.

Lotto 46 (tab. 159).

Magazzino (senza numero anagr.), di provenienza come sopra, composto di un solo locale; è sito in Venezia, sestiere di Dorsoduro, parrocchia di S. Pantaleone, corte dei Preti. È distinto in catasto col mappale n° 576 colla superficie di pert. met. 0 04, e rend. cens. di austr. lire 4 18 (Affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. L. 219 59. Decimo a garanzia dell'offerta L. 21 96.

Lotto 47 (tab. 160).

Porzione di casa all'anagr. n° 5886, di provenienza della fabbriceria di S. Marziale, composta di piano terra con entrata, magazzino e calle promiscua che mette alla riva; di primo piano, con ripiano, cucina e tre stanze. È sita in Venezia, sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Canciano, a S. Gio. Grisostomo, calle del Teatro ed è distinta in catasto (complessivamente colla porzione di casa descritta al lotto n° 48) al mapp. n° 3817, colla superficie di pert. met. 0 08, e rend. cens. di austr. lire 189 28 (Affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. L. 4500. Decimo a garanzia dell'offerta L. 450.

Lotto 48 (tab. suddetta).

Porzione di casa all'anagr. n° 5885, di provenienza ed ubicazione come sopra, composta di piano terra con entrata, magazzino e sottoscala; di secondo piano, con locale d'ingresso, tre stanze e cucina; di terzo piano con due stanze, cucina e terrazza scoperta. È distinta in catasto (complessivamente col lotto n° 47) al mapp. n° 3817, colla superficie di pert. met. 0 08 e rend. cens. di austr. L. 189 28 (Affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. L. 6500. Decimo a garanzia dell'offerta L. 650.

Direzione demaniale di Brescia.

Nell'ufficio della prefettura di Cremona e nel giorno 1° febbraio 1868, si aprirà alle ore 10 antimeridiane l'incanto per la vendita dei beni demaniali descritti nell'elelenco qui sotto.

L'asta verrà tenuta mediante pubblica gara col metodo delle candele; e l'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi aumenti sul prezzo di essa.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositata in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gl'incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

Nello stesso ufficio suddetto sono ostensibili durante l'orario gli estratti delle tabelle dei lotti, i documenti relativi ed i capitoli d'asta.

Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.

L'offerente che abbia agito per persona da nominarsi, dovrà farne la relativa dichiarazione, appena seguita la delibera ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi mediante atto pubblico o con firme autentiche da notaio, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, dovrà l'aggiudicatario versare nella Cassa designata dal relativo capitolato il decimo del prezzo d'aggiudicazione, nonchè l'importo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'elenco posto in calce del presente.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del Debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Nello stesso termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di delibera, in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione. Tale deposito dovrà esser fatto in denaro od in biglietti di banca.

Le spese di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali di questo avviso sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati.

Per la situazione dei beni a vendersi, pel prezzo estimativo sul quale si apriranno gli incanti, per l'ammontare del deposito a farsi dagli aspiranti, nonchè per ogni altra più precisa indicazione, si fa riporto all'elenco che segue.

Gli incanti e le vendite si intenderanno infine eseguite sotto le discipline tutte della legge 15 agosto 1867 e del relativo regolamento pubblicato col R. decreto 22 detto mese n° 3852.

ELENCO

Numero della tabella	Numero dei lotti	Ente morale da cui proviene lo stabile	Situazione dello stabile		Descrizione dello stabile	Superficie legale			Superficie locale		Estimo censuario	Prezzo d'incanto	Importo del deposito d'incanto	Minimo dell'offerta in aumento
			Circondario	Comune		Ettari	Are	Centiare	Pertiche	Tavole				
42	1	Fabbriceria parrocchiale della Cattedrale di Cremona.	Cremona	Cremona	Casa in contrada Bizzarra al N. 5 civico e N. 91 di mappa . . .	»	»	»	»	»	L. 447 62	2,854 93	285 49	25 »
59	2	Idem	»	Derovere, Casalorzio Boldori e Pieve S. Maurizio	Podere detto Cà de' Neelli. Campi aratorii, vitati e moronati, asciutti, numeri di mappa 102, 103, 105, 106, 110, 111, 143, 147, 149,150, 151, 152, 153, 154, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 203 e 204 in Derovere, numeri 6, 7, 9, 10, 14 *sub* 1, 15 e 55 in Casalorzo Boldori, N. 7 in Pieve S. Maurizio.	47	42	05	586	12	» 25,198 94	65,186 24	6,518 12	200 »
61	3	Cappellania Campiaghi di Cremona.	»	Cremona	Casa in contrada del Sole, N. 134 di mappa, confina a levante ragioni di Antonio Gorna, a mezzogiorno in parte Gorna ed in parte Cloaca, a ponente Pietro Biazzi, a tramontana contrada del Sole.	»	»	»	»	»	» 1,087 96	5,218 48	521 85	50 »
62	4	Idem	»	Idem	Casa nel vicolo del Seminario, N. 97 di mappa, confina a levante beni del sacerdote Giovanni Cerioli in parte, ed in parte muro divisorio, a mezzogiorno vicolo del Seminario, a ponente ragioni di Giovanni Belli, ed a tramontana Cloaca.	»	»	»	»	»	» 576 »	1,808 94	180 90	10 »
63	5	Beneficio del SS. Sacramento in Gadesco.	»	Cà de' Quinzani	Campo Bredazzine — Casa e Spinzone — Spinzone della Breda, aratorii e vitati, ai numeri di mappa 80, 81, 4, 50², 52.	4	14	03	57	5	» 2,211 28	8,572 82	857 28	50 »
64	6	Idem	»	Gadesco	Campo Guarnere, in mappa al N. 139	»	35	18	5	3	» 271 30	827 29	82 73	10 »
65	7	Causa Pia Jazzi in Due Miglia.	»	Due Miglia	Podere con cascina, detto Cà de' Jazzi, ai numeri di mappa 945, 997, 1006, 1008, 1010, 1011, 2499, 109, 1400, 1415.	10	45	85	159	19	» 9,923 14	32,208 93	3,220 90	100 »
66	8	Idem	»	Cremona	Casa in contrada S. Giuseppe, al civico N. 11, e di mappa N. 19.	»	»	»	»	»	» 1,401 98	10,991 89	1,099 19	100 »
67	9	Fabbriceria parrocchiale di S. Bernardo in Due Miglia.	»	Due Miglia	Campo Guerrino, in mappa al N. 124	1	32	05	20	6	» 1,026 83	3,769 33	37[illegible] 93	25 »
68	10	Fabbriceria parrocchiale di Isola Dovarese.	»	Isola Dovarese	Campo Male — Pacino — Borgo — Trottaferro — Tezze — Casa nel vicolo Stoppo, ai numeri di mappa 90, 295, 405, 426, 328, 329, 751.	7	56	17	111	»	» 2,396 23	13,739 09	1,373 91	100 »
70	11	Fabbriceria di Bonemerse in Due Miglia.	»	Due Miglia	Casa posta al Battaglione — Casa alla Cà bassa — Casa alla Bagnora e Campo Vidore della Chiesa, in mappa ai numeri 154, 2250, 305, 2258, 198, 324, 329, 330, 3352, 2271, 2274.	»	83	18	13	7	» 1,260 63	4,971 43	497 14	25 »
71	12	Causa Pia Barosi in Vighizzolo.	»	Vighizzolo	Campo Rovere — Chiappella — Campetto e Cascinetta, in mappa ai numeri 88¹, 31 *sub* 1, 72, 100¹.	8	21	40	104	»	» 3,499 27	10,322 03	1,032 20	100 »

238 Cremona, li 7 gennaio 1868.

Il Delegato demaniale della provincia CAGNONE, ispettore.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.